

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 17 Marzo 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 63

Nonne avant animos laudes quas carmina fundat:
In cruce signatos lura quod sima tegant?

Omnes ergo simul armis obstringamur anore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UDINENSIS.

PER LA VENUTA di Filippo Crispolti

Avremo tra noi Filippo Crispolti, uno dei più illustri rappresentanti dell'Italia cattolica, uomo stimato da ogni ceto di persone. Quale la ragione precipua della sua venuta?

Nell'Adunanza diocesana tra le cose proposte alla deliberazione dell'assemblea era pure l'attuazione di un mezzo opportuno ed efficace a creare nel rev. mo clero l'accordo perfetto in quel nuovo campo di attività, che i bisogni moderni hanno aperto innanzi, in quel nuovo campo di attività, che si riassume nella frase di Leone XIII: *Uscite di sacrestia.*

Perché è troppo evidente a ognuno che l'azione sociale cristiana allora riceverà un forte impulso, allora si metterà sopra una via sicura di progrediente sviluppo, quando per lo scambio delle idee, per la eliminazione di quelle difficoltà teoriche, che da principio facilmente insorgono, in una parola, per l'affiatamento, tutte le energie convergeranno verso un punto fisso con piena uniformità di vedute e d'indirizzi. Ebbene qual era il mezzo all'uopo, che si proponeva nell'Adunanza diocesana? Era l'apertura in città di un corso non dico di lezioni o conferenze, ma di amichevoli conversazioni tra i sacerdoti. Per esempio una volta al mese, una volta ogni due mesi, indire una riunione, determinando l'argomento da svolgersi secondo i bisogni, perché ognuno possa prendere prima cognizione di quello, che si tratterà, e incaricando una persona, che dell'argomento studi tutti gli aspetti per essere in grado di dare esaurienti spiegazioni e rispondere alle eventuali domande. Ecco il mezzo, che si proponeva. Evidentemente non è un gabinetto di lettura, almeno in linea principale. Se mai, il gabinetto di lettura verrebbe come conseguenza.

La Commissione nominata per vedere se e in qual modo il mezzo proposto era attuabile, pensò di esperire la praticità della cosa, pregando di venir a tenere una specie di lezione proemiale il marchese Filippo Crispolti, che indiscutibilmente occupa in Italia un posto molto elevato tra gli oratori e i critici d'arte per intuizioni geniali e per eleganza di parola. Cogliendo poi l'occasione e della presenza a Udine dell'insigne personaggio e del cinquantesimo anno dalla morte di Silvio Pellico, sarà tenuta nel teatro Minerva la commemorazione del fervente cristiano e del grande patriota.

Riuscirà tra noi il mezzo proposto a ottenere quell'unificazione di intelletti e di volontà per lo sviluppo dell'azione sociale cristiana, che a ognuno non può non apparir necessaria? Io non so se riuscirà. Parmi del resto opportuno di riferire qui ciò che io dissi all'Adunanza diocesana, riflettendo la mente del prof. Toniolo.

«La democrazia si slancia, balda e sicura del trionfo, verso il suo regno. E nel fondo delle classi sociali inferiori gorgoglia un movimento, che non si arresterà, un movimento ancora incompiuto e inorganico. A chi spetta principalmente il compito di orientare quel movimento, di renderlo organico, pacifico, e di far assorgere in una direzione armoniosa le opposte correnti? Alla missione del sacerdote cattolico. E' lui la luce del mondo, la guida degli erranti, l'amico dei reietti, l'angelo della pace, che compone i dissidi e reprime gli odi, l'uomo della Provvidenza, che ha una sola veste, la carità, una sola bandiera, la croce, un solo scopo, il bene dei suoi simili individuale e collettivo.

Oggi il sacerdote, se mai altre volte, deve illuminare della sua luce l'opera di ricostruzione sociale; deve concorrere a preparare e a rifare i quadri, entro cui prenda posto la democrazia, che sale, inevitabilmente sale, quei quadri, che se non vengono preparati dal discepolo del Cristo saranno preparati dal discepolo di Marx e di Bernstein. Oggi il sacerdote, se mai altre volte, deve discendere giù verso il popolo, per fargli comprendere che la Chiesa non è una classe, che perciò non ha cicli di esistenza, che al di sopra di classi e di nazioni essa racchiude in sé i germi per il continuo e progressivo sviluppo della civiltà.

E' tutta la città umana, che si viene ricostruendo, ma il sacerdote deve essere l'artefice; al sacerdote incombe di provvedere che la nuova città umana s'innalzi in armonia colla città di Dio.

Ma perché il sacerdote sia oggi quello che la sua missione e il momento storico, che traversiamo esigono che sia, c'è bisogno, grande bisogno di conoscere quello, che è ora e quello, che sarà domani la società, di conoscere gli organismi, entro i quali, come entro tanti quadri, palperà l'anima giovane delle classi ricomposte; c'è bisogno, grande bisogno di un'azione comune, di uno sforzo concorde per parte di tutte le energie, che devono convergere allo stesso punto per ottenere un effetto, che è la suprema aspirazione di tutti i cattolici.

P. Gori.

Notizie Vaticane

Il monumento operaio internazionale a Leone XIII

Roma, 16. — Il monumento operaio a Leone XIII che verrà inaugurato il 19 corr. a s. Giovanni in Laterano sorge su tre gradini di marmo a base ottagonale sormontati da archivolte; nel giro della faccia principale son tre tavole di bronzo con suvvi incise le tre encicliche sociali; *Quod apostolici muneris, Rerum novarum e Graves de communis.* E su di un lato, in marmo, la dedica del comitato promotore.

Il tronco del monumento è sormontato da una statua in marmo rappresentante un operaio in riposo, contemplante la croce che sostiene in alto con la destra.

L'iscrizione dice: *Leoni XIII P. M. — annis sacri principatus XXV — in summa senectute feliciter supergresso — optices catholicos — parentis et vindicis — suo — A. MCMIII. — Pii X — Pontificatus maximi anno I. — XIV Kal. Apr. MCMIV — dedicatum.*

L'altezza del basamento è di m. 4,30; la statua dello scultore cremonese Annibale Monti misura m. 3,50.

Il monumento sorge nel cortile della Basilica a destra del portico nuovo di fronte allo sbocco del portico stesso.

Alla funzione interverranno le rappresentanze di tutte le società operaie delle 25 Nazioni che hanno concorso per il monumento; vi è stato invitato anche tutto il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Per l'onomastico del Sommo Pontefice.

Roma, 16. — Sabato mattina onomastico del Pontefice, probabilmente riceverà il Sacro Collegio per la presentazione degli auguri.

Alla sera nel cortile del Belvedere i gendarmi Pontifici festeggeranno l'onomastico con luminaria e fuochi artificiali e col concerto della guardia svizzera.

Cose di Corte e di Governo

Le vacanze della Camera.

Roma, 16. — Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri per esaminare come possano procedere i lavori parlamentari in questi giorni che avanzano prima delle vacanze pasquali.

Secondo la *Capitale* il Consiglio dei ministri ha deciso di insistere affinché la Camera continui i suoi lavori almeno fino al 20 o 23 corrente.

La *Capitale* dice che sarebbe desiderio di molti deputati e del Ministero che prima delle vacanze la Camera approvasse il consuntivo 1903-904 perché ad esso si collega la questione Nasi.

L'esercizio di Stato delle ferrovie.

Roma, 16. — Secondo la *Tribuna* il Consiglio dei ministri stamane approvò i disegni-legge del ministro dei LL. PP. uno per l'esercizio di Stato delle ferrovie, altro sul sindacato delle ferrovie. Essa aggiunge che il Ministero dei LL. PP. studia la modificazione alla legge circa le disposizioni sulle ferrovie.

Badolo sarà processato.

Roma, 16. — Il *Messaggero* annunziando che si processerà il tenente Badolo, dice che ora deve stabilire se deve giudicarlo il Tribunale d'Italia o dell'Eritrea.

Marconi dal Re.

Roma, 16. — Il Re ricevette Marconi interessandosi lungamente dell'impianto di stazioni radio-telegrafiche.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 16 marzo).

Presiede Biancheri; la seduta comincia alle 15 perché prima i deputati si erano recati in Campidoglio a sentire la commemorazione di Giuseppe Zanardelli fatta dall'on. Villa alla presenza del Re.

Aperta la seduta continua la discussione sul bilancio dell'interno. Montiquarini, ritiene necessario un aumento dei carabinieri e delle guardie di città.

Socii comincia coll'invocare dal ministro una dichiarazione chiara ed esplicita la quale rassicuri gli amici della libertà; della civiltà e dello stato laico sull'invocazione dei congregazionisti francesi, i quali esercitano un triste apostolato di oscurantismo. Nota poi che la legge manteneva soltanto le case generaliste delle corporazioni religiose, con esclusione determinata di quella dei gesuiti, sia cosa notoria come essa esista tuttora e come per qualche tempo abbia risieduto in Roma.

Deplora che il diritto di riunione venga abbandonato in balia di funzionari, i quali ne fanno deplorabile strazio, impedendo comizi ispirati ai più nobili e patriottici sentimenti (bene).

Raccomanda al ministro di indirizzare le energie del Governo all'educazione morale del paese, anziché pensare all'aumento degli agenti della pubblica forza (bene) ai quali si dovrebbero inculcare maggiori sentimenti di umanità e di legalità (commenti).

Todeschini crede che a migliorare i servizi di P. S. giovi, più che il numero delle guardie, la virtù dell'esempio in quelli che dirigono il servizio.

Si approva la spesa di 32 mila lire per la sistemazione e l'arredamento dei locali della scuola d'applicazione per gli ingegneri annesse alla R. Università di Padova.

La seduta termina alle 19,45. Domani due sedute e alle 10 ed alle 14.

L'affare Nasi continua

Sussidi a persone che non esistono!

Roma, 16. — Si è scoperto che Nasi si fece consegnare dalla regia calcografia alcune stampe per l'importo di 18.000 lire senza giustificazione. Nasi mandò a chiedere alla calcografia la restituzione delle lettere con cui faceva quelle ordinazioni, la calcografia le restituì.

Continua al Ministero dell'I. P., la ricerca dei documenti giustificativi i sussidi di 30.000 lire sul fondo dell'agricoltura; finora non si trovò alcun documento giustificativo. Pare che parecchi dei sussidi su quel fondo non risultino esistenti né anche all'anagrafe di Roma.

Martedì, 22, Saporito leggerà la sua relazione di inchiesta, per ora egli si mantiene abbottonatissimo.

Note e commenti

Un bel saggio di democrazia.

Un bel saggio di democrazia ci hanno dato lunedì i socialisti Varazzani e Bisolati con la loro interpellanza al ministro della P. L. sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. I grandi amanti di libertà, i spasimanti dell'autonomia dei comuni — proprio essi! — sono arrivati a chiedere che il governo con un articolo di regolamento butti tanto di nodo scorsoio al collo di quei comuni che vogliono impartire l'istruzione religiosa nelle loro scuole, fondate da loro, mantenute da loro, frequentate dai figli dei loro contribuenti.

La riduzione dell'insegnamento catechistico da obbligatorio a facoltativo, annunciata dal ministro Orlando nelle sue compiacenti dichiarazioni, è parsa troppo poca cosa alla loro smantia di compressione del principio religioso e di cristianizzazione delle coscienze popolari. Perciò non si sono vergognati d'invocare un nuovo attentato alla libertà municipale, essi che dell'autonomia dei comuni si mostrano tanto teneri quando si tratta di far del chiasso nei comizi o di abbagliare gli occhi del pubblico nelle lotte amministrative!

Ormai non c'è da meravigliarsi più di nulla. L'Estrema Sinistra che ha avuto la sua brava parte nel naufragio della legge sul riposo festivo, può ben fare anche del *forcaiolismo* contro i comuni. Ma se avessero almeno un po' più di pudore!

Camorra socialista.

Da S. Mauro di Romagna mandano questa notizia alla *Patria* d'Aucona: «E' da poco cessata nel nostro paese una vivissima agitazione scoppiata contro il medico, un certo dott. Tommasoli, il quale sorse querela contro 143 comunisti firmatari di una istanza al Comune perché il suddetto dottore non fosse confermato.

La querela ebbe termine colla condanna del dottore nelle spese; e colla sua partenza da S. Mauro ebbe termine anche l'agitazione. Ma ora questa minaccia di rifiorire nel modo con cui si è scelto il nuovo medico. Bandito il concorso, e avuti i necessari documenti, fu scelta una commissione nell'Università di Bologna perché formasse la graduatoria dei candidati.

Fra questi c'era un certo Alfredo Carbonetti raccomandato ai compagni di qui dal partito socialista, al quale è ascritto, e che, si dice sia un forte propagandista dell'idea marxista. Il Carbonetti riuscì quarto nella graduatoria. Riunitosi il Consiglio per procedere alla scelta, il gruppo socialista, che è in maggioranza, votò in

modo che il primo e il secondo della graduatoria, non riuscissero. Tre consiglieri a questo evidente atto di camorra e di partigianeria si alzarono giustamente indispettiti, ed apostrofando i socialisti col termine di *incoscienti* e peggio, abbandonarono l'aula.

Il gruppo socialista, impassibile come un muro, aspettò il terzo al varco, ed anche questo fu coniato anche peggio. A questo punto restò stomacato un altro consigliere, il quale pure scappò via. Così i socialisti restarono assolutamente padroni del campo, e il quarto, il dottor Carbonetti, uscì dall'urna con votazione unanime.

Noi domandiamo semplicemente, se queste cose succedano altrove, a che scopo sia stata scelta la Commissione di Bologna per formare la graduatoria, e si siano spesi dei quattrini per detta Commissione; se la salute dei cittadini debba essere affidata alle dottrine socialiste piuttosto che alla scienza medica; e se non sia ora che i cittadini di S. Mauro aprano ben bene gli occhi prima di mandare in Comune nuovi consiglieri.

Notiamo in fine che il gruppo socialista del Consiglio di Rimini si dimise quando il Consiglio stesso scelse a direttore del Cimitero il quarto della graduatoria. Ma si... Là si trattava di aver cura dei morti; qua invece di cucinare i vivi!

E se a S. Mauro sarà di nuovo turbata la pubblica quiete per causa del medico, la colpa questa volta è tutta dei socialisti i quali così... lavorano pel bene del popolo.

La notizia ci pare non abbia bisogno di altri commenti. Viva la camorra... dei socialisti!

Viva il progresso!

Da un articolo della *Difesa* di Venezia sul manicomio di S. Servolo si rileva che la mortalità dei pazzi ivi ricoverati quando il manicomio era sotto dei Fatebenefratelli, era del 5,20 per cento, mentre ora, sotto il regime del Commissario regio, è salita al 10,86 per cento. Si rileva anche che in ognuno dei tre pasti i frati distribuivano 125 grammi di pane e 87 di carne, mentre gli inviati della deputazione provinciale di Vicenza riscontrarono che, imperante sempre il R. Commissario, venivano distribuiti solo 40 grammi di carne e 50 — diciamo cinquanta — di pane.

La *Difesa* domanda inoltre una risposta intorno alle «iniezioni debilitanti», cui verrebbero sottoposti i poveri alienati che rovinano il loro organismo; iniezioni fatte per evitare l'uso delle balze e dei centurioni, confiscati nel museo delle barbare!

La cosa è enorme! Però nulla c'è da meravigliarsi anche in questo: ben si può sostituire le iniezioni debilitanti ai centurioni... medioevali. E' il progresso che vuole così: viva dunque il progresso!

NEI BALCANI

La gendarmeria macedone.

Costantinopoli, 16. — La Porta consegnerà agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia la nota chiedente la riorganizzazione della gendarmeria macedone. Eccetto per ciò che concerne la sottomissione dei nuovi ufficiali e sotto ufficiali esteri, un accordo diretto tra la Bulgaria e la Turchia è probabile; ma tutte le difficoltà non sono ancora appianate.

La sollevazione degli armeni e dei curdi contro la Turchia nei distretti di Mock e Sassoun non sono ancora repressate malgrado l'impiego di forze militari considerevoli.

NOTIZIE IN FASCIO

Atene, 16. — In seguito all'assassinio del marchese Vloe israelita, la folla ha lapidato la sua casa.

I negozi degli israeliti sono stati chiusi, le pattuglie stanno a guardia dei quartieri israeliti.

Costantinopoli, 16. — Un caso mortale di peste si è constatato in Alessandria d'Egitto.

Londra, 16. — Due giovanotti Pietro Niedermayer e Gustavo Marx, recentemente condannati a morte a Chicago per assassinio, dopo la condanna fecero ampia confessione, dichiarandosi colpevoli di una quantità di altri delitti. Il Niedermayer, che ha soli 23 anni, si confessò autore di 23 omicidi; il Marx narrò di essere uno dei briganti che nel 1900 fecero deragliare un treno presso Dekalb e svalgiarono i viaggiatori. Per tutti questi delitti di cui si cercavano sempre gli autori erano poste taglie per un ammontare complessivo di 10 dollari.

Breganze, 16. — Ieri venne rinvenuto nella roggia Mirabella il cadavere del contadino Zapellon Antonio di anni 55 del quale dall'11 corr. non si avevano più notizie. La sera dell'11 lo Zapellon fu visto ubriaco e si ritiene che egli, dirigendosi alla propria abitazione sia caduto nell'acqua ove miseramente perì.

Sul teatro della guerra

La musica giapponese.

II.

Ho detto nel mio precedente articolo che al Giappone il cantare o il suonare strumenti per professione non è tenuto in gran stima fra gli uomini, e i pochi uomini i quali si danno alla musica sono, per il più, veri vagabondi.

Donne e ragazzi cantano e suonano strumenti per le strade, nelle sale del *The*, in tutti i ritrovi: alcune non hanno più voce di una radice.

Ma al Giappone, come in altri paesi d'Oriente, non è difficile trovare nelle classi più alte persone che, mentre a tutto potere sdegnano lo studio della musica, ricercano col massimo diletto le esecuzioni di prezzolati musicanti.

Il gusto sembra li porti verso la melodia anzi che verso l'armonia, ma hanno pure cognizione di una rude specie di armonia, che consiste in melodie eseguite su due o più strumenti intonati in modo che se ne ha una indefinita successione di quinte consecutive. Questa armonia, o una semplice armonia eseguita all'unisono, antepongono alla musica del Rossini, del Bellini, del Verdi, barbara, puerile, volgare alle loro orecchie.

E' nota la confessione, si spesso ripetuta, fatta da un nobile giapponese al dottor Muller: «La musica europea può piacere alle donne, ai fanciulli, alla bassa gente, ma non può essere tollerata dai giapponesi colti, educati».

Il modo risoluto e ingiusto, con cui i giapponesi giudicano la nostra musica, non potrebbe indurci ad ammettere che noi pure andiamo errati nel giudicare la loro? E allora sarebbe accettabile la sentenza del viaggiatore Pietro Savio secondo il quale noi non abbiamo diritto di chiamare orribile la musica giapponese: solo dobbiamo dire che non è piacevole al nostro orecchio e non siamo in grado di comprenderla. Tu vedi i giapponesi essere appunto nella stessa condizione, rispetto alla musica nostra.

Ma è vero eziandio che i loro strumenti son tutti grossolani e primitivi e danno suoni stranismi: le nacchere, fin le nagarelle, i tamburini, le campane, i tamburi, le trombe-conchiglie, i timballi, gli stessi strumenti in pietra, gli strumenti con corde di ferro su tronchi incavati, formano un concerto singolare.

Tra le più ricche collezioni di strumenti giapponesi è quella raccolta in Firenze dai professori Krauss: raccolta che il figlio Krauss illustrò, ottenendo una medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Nel cantare è diffuso, tra giapponesi come tra cinesi, il *falsetto*. Della musica europea hanno caro uno strumento: le scatole armoniche: se ne fabbricano molte in Isvizzera, appunto per il mercato cinese e giapponese.

Queste scatole contengono due arie cinesi, e, si dice, il pubblico le gusterebbe vieppiù, se non fossero accompagnate da armonia. E il Caron osserva che tutta la musica strumentale giapponese ha il carattere di un tintinnio, che la fa assomigliare molto ai suoni delle scatole armoniche.

Il canto è bene accetto ai banchetti, nelle riunioni ed escursioni di liete brigate. In certi ritrovi più aristocratici, nelle così dette «Case del Thè», vi è, sotto un medesimo tetto, ogni specie di passatempo, dai più innocenti ai più indegno...scrivibili: un europeo di qualità andrebbe molto a rilento: i nobili giapponesi vi vanno senza scrupolo e ricercano la moglie e i figliuoli per passare un'ora di svago. Quando si consideri che i giapponesi sono il popolo più sollecito nella educazione della famiglia non possiamo — scrive l'Illson — attribuire a trascuranza questa apparente incongruità.

Nelle Case del Thè più eleganti, di maggiore sfarzo, sono numerose le donne che cantano, ballano, suonano strumenti, in quelle più umili le donne musicanti non appartengono allo stabilimento — vi vanno, se invitate e pagate all'ora. Se non sono chiamate, non vi mettono mai il piede. Per questo ritengo, la correttezza della loro condotta, tali donne si distinguono dalla classe più comune,

dalle cantatrici e strumentiste girvaghe, non ammesse in case private. Esse sono dalla legge obbligate a eseguire la loro musica soltanto in luoghi sottoposti alla diretta vigilanza della polizia: fra questi si troveranno i teatri — ove sono invitate dagli artisti a prender parte nei balli.

A Yeddo molte di queste case del the son costruite su le sponde del fiume: gli avventori hanno a loro disposizione grosse barche, su cui scendono, accompagnati dalle musicanti che cantano e suonano.

Il popolo è vago di affollarsi attorno al cantastorie: e l'Humbert ci dà saggi di queste leggende nazionali, di questi canti romanzeschi.

All'ora dell'uscita dal lavoro, uomini e donne della classe operaia si accalcano dinanzi alla porta dell'officina o ad un crocicchio, disposti in semicerchio, nel mezzo al quale la donna, più o meno ispirata, canta e confida sulla sua abilità a dilettere per ottenere una spontanea ricompensa.

Queste cantatrici bizzarre formano una classe numerosa: sono men dissolute delle altre e hanno spesso ingegno superiore a quello di certe loro compagne più randagie. Le migliori hanno tre o quattro accompagnatrici. L'udire in blanda sera d'estate, sotto un reticolato di bambù, fragrante de' fiori inerpicianti, alla mite luce delle colorate lanterne di carta, certe combinazioni musicali, ha lasciato un effetto, a volte non cancellabile, in menti pur temprate al gusto della musica, in cuori aperti al sentimento.

I lavoratori giapponesi cantano, a tratti, mentre sono intenti al lavoro, con una cadenza misurata, ma lieta.

Io voglio prima di concludere, accennare agli strumenti di pietra, adoperati dai giapponesi, e di cui ho parlato più sopra.

L'uno sistematico di tali strumenti ci venne dalla Cina. In tempi assai remoti i cinesi osservarono (Ilson: *Chinese Musical Instruments*, p. 145) che certe qualità di pietra erano adatte a produr suoni e che questi suoni occupavano un posto fra i suoni del metallo e del legno essendo meno acuti e penetranti dei primi, più sonori de' secondi, più brillanti e più dolci degli uni e degli altri.

Le pietre trovate sulla superficie della terra e presso le rive de' fiumi ebbero maggior pregio, perchè si teneva per fermo che l'essere state così esposte impartisse chiarezza e purezza al loro suono. Le pietre musicali furono avute in tal conto che si accettavano come tributo.

Il loro peso specifico è meraviglioso: pietre che sembrerebbe ad occhio, un uomo debba smuoverle agevolmente, bastano appena a smuoverle quattro uomini (Amiot: *Essai sur les pierres sonores*). Il duca di Chaulnes, nel secolo scorso, sostenne che tali pietre erano di un marmo ben diverso dal nostro e che il ferro entrava nella sua composizione.

E' difficile completare un'ottava con la migliore di queste pietre. Nel tagliarla, ornarla, si richiede ogni cautela, poichè il suono non può esser di leggeri alterato.

Si suonano, battendole con una vergnetta o un martello in legno duro. L'abilità di chi suona è nelle sfumature date ai diversi toni, variando la forza dei colpi.

Un esteta musicale cinese scrive a proposito di questo strumento, detto *king*: «L'armonioso suono del *king* invita il savio a pensare al fine della vita. Nell'udirlo pensa alla morte e si rafforza nell'amore del dovere». (Li-ki).

Concludiamo. Che la musica non ha tra i giapponesi perfetto sviluppo, e vero, lo prova la mancanza di trattati e di un sistema: ma qual via seguirà l'arte, fra di essi, nel suo nuovo sviluppo, il tempo solo potrà dircelo. Che non debba rimanere nelle condizioni in cui si trova, pare innegabile. Anzi, è questa la nostra conclusione.

Jarro.

I delitti dell'oro

Egli parlava così, con una voce vibrante inebbrando il passano con le sue parole, mentre tirava fuori dalla saccoccia un pugno di monete d'oro e le faceva tintinnare nel cavo della mano.

Il vecchio che perdeva la testa, dopo un istante di imbarazzo balbettò:

— Andiamo adagio!... Io vi darò i cinquanta napoleoni, mio bravo signore. Ma bisogna che egli parta. Io lo voglio... per Diana! Sì, voglio che parta, perchè... voi mi capite? eh... voi? Ancora una bottiglia, signor Maudley?

— Se volete. Ecco: noi facciamo una buona azione, mastr'Aubanon. E l'onore è tutto vostro, lode al merito. Contate i danari, che eh?

Il vecchio si levò, aprì un armadio e vi prese un sacchetto di tela grossolana.

— Contate voi stesso, disse con un

Il battesimo di un negro.

Roma, 16. — Stamane a S. Crisogono in Trastevere ha avuto luogo il battesimo del piccolo negro Mabruk, schiavo riscattato dall'ingegner Roberto Brichetti al Benadir.

Alla cerimonia assistevano molte dame della aristocrazia. Amministrò il Sacramento il cardinale Cassetta. Il piccolo negro fu tenuto al fonte dal Principe Camillo Rospigliosi, presidente onorario della Società antischivista italiana. Il padrino regalò al piccolo negro un orologio d'oro.

Nell'Estremo Oriente

Notizie varie.

Parigi, 16. — Intervistato da un redattore dell'*Echo* Melidoff dichiarò che la Russia non si aspetta la guerra. Crede che i risultati saranno ad essa soddisfacenti. Vi devono essere attualmente nell'Estremo Oriente 200,000 o 250,000 uomini. Egli crede che le operazioni non cominceranno prima che Kuropatkina ne abbia concentrati 200,000 di più. Nulla di decisivo vi sarà prima di tre o quattro mesi. Allora la Siberia orientale sarà completamente russa. La Russia protestò presso l'imperatrice vedova contro i briganti; ella promise la neutralità più stretta. Bisogna del resto separare il governo di Pechino dalle bande di Tangusi.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che la congiunzione delle due squadre di Port Arthur e Wladivostok è considerata come improbabile. Si nota che l'incertezza in cui si trovano i giapponesi sulla situazione della squadra di Wladivostok paralizza il commercio giapponese e la loro pesca nelle isole Sacaline. I russi credono dunque di non aver alcun interesse a riunir le loro squadre. Ciò che ha creduto far nascere questa voce sono le uscite ripetute sotto ordine di Makaroff della squadra di Port Arthur. Non ancora le navi russe fecero una crociera agli ordini di Makaroff che vuole così provare la facilità di evoluzioni delle sue navi, e l'abilità e intelligenza dei comandanti di esse.

Gli effetti del bombardamento.

Parigi, 16. — L'*Herald* ha da Inken: I rifugiati provenienti da Port Arthur dicono che sopra 200 obici che i giapponesi spararono giovedì, 2 colpirono la città e quattro delle navi.

Nuovi cannoni furono inviati alle batterie che continuano gli spari. Tutti gli altri obici furono senza effetto. La vita continua a Port Arthur come il solito. La popolazione si è abituata al bombardamento. Ve ne fu un nuovo domenica che non produsse alcun danno, cui i russi neppure risposero. Nuove batterie furono formate con cannoni del *Cesarevich* e del *Retvisan*. Il *Pallada* è sempre perduto.

Notizie di fonte inglese.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Inkeou: il bombardamento del 10-11 marzo durò 13 ore.

L'ammiraglio russo con 8 navi dovette ritirarsi, i russi perdettero 30 uomini. I giapponesi attaccarono Port Arthur il 12, ma si posero in una posizione che non permetteva loro di dirigere i loro cannoni dei forti. I russi avrebbero avuto 300 fra morti e feriti. Le navi giapponesi hanno poco sofferto.

Bisogna notare che il corrispondente del *Daily Telegraph* è tra i più esagerati. Si annunzia che Makaroff visitò ieri le torpediniere russe che presero parte al combattimento del 10 marzo; si felicitò con gli ufficiali e coi marinai e distribuì delle croci di S. Giorgio.

Il granduca Cirillo è giunto a Port Arthur alle 3 pomeridiane ed ha assistito ad un banchetto a bordo del *Peterpaucowski*.

Tra giapponesi e russi.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha da Seoul in data 15: Le inumazioni dei 2 marinai russi della *Variag* che sono stati raccolti dai palombari hanno avuto luogo oggi con grande solennità.

Procedevano 10 marinai e 25 uomini di truppa giapponese velata di crespino nero, poi seguivano due bellissime corone di fiori, e quindi le due bare coperte dalla bandiera russa deposte sopra un affusto di cannone tirato a mano dai giapponesi.

Marinai delle navi francesi ed americane ancorate nel porto di Chemulpo seguirono il feretro.

tono altero di voce, gettando il sacco sulla tavola a Maudley. Io sapeva bene che Giovanni non si sarebbe più a lungo ostinato. E nessuna ricevuta, eh? Non amo la carta; la si perde facilmente. Si può sempre negare quando non si ha imbrattato della carta. Oh! lo sapeva bene io, lo sapeva, aggiunse poi con aria maliziosa, che voi non eravate venuto fin qui alla Celleria pel solo gusto di camminare nel pantano e di condurre a passeggio i vostri cani sotto la pioggia!

Tiburzio prese il sacchetto, portante il timbro della Banca Fontè e Compagni, lo ficcò nella saccoccia del suo soprabito e lasciò che Aubanon gli tornasse a sedere in faccia, davanti alla piccola tavola, che portava gli avanzi del loro pasto frugale. E solamente quando il vecchio, tutto arzilla, ebbe strata una nuova bottiglia, il giovane riprese con disinvoltura:

— Ebbene! no, voi non avete indovinato, mio caro. Cinquards diede in uno scatto sulla seggiola.

— Infatti sono venuto questa mattina alle Celle per parlarvi d'altro, non di Senescal.

Cinquards chiuse gli occhi, per nascondere lo scintillio febbrile che li illuminava.

— Ho approfittato dell'occasione per parlarvene, giacchè voi stesso mi avete spinto. Ma il motivo della mia visita è più serio... più grave... più misterioso. Aubanon aveva congiunto le mani ed era rimasto immobile; un pallore livido si era diffuso su tutto il suo volto. Respirava a stento.

— Eh! esclamò Tiburzio, picchiando con violenza il bicchiere contro quello dell'ospite: svegliatevi eh. Si direbbe alla vostra ciera che avete paura! Immaginate forse d'essere in presenza al signor Dalzon de la Fournière?

— Il signor Dalzon... de la... Fournière...
— Ma sì, ma sì! appunto per sua cagione sono venuto qui.
— Per cagione del signor Dalzon de la Fournière? interrogò Aubanon, sollevando con grande sforzo le palpebre: che volete dire? Che cosa ho fatto? Ah, mio Dio! ah, mio Dio!

Le sue tempie erano imperlate di stille di sudore, le dita gli si increspavano convulsivamente, stringendo il coltello che era sulla tavola.

Tre salve di meschetteria furono tirate dai giapponesi.

I grancki delle navi russe.

Port-Said, 16. — L'incrociatore russo *Dimitri Donskoi* spiega grande attività nella ricerca del contrabbando di guerra. Oggi ha fermato per errore l'incrociatore italiano *Marco Polo* scambiandolo per un vapore mercantile.

Il *Dimitri* sparò a salve: ma riconosciuto l'equivoco fece segnali di scusa al *Marco Polo* il quale è entrato nel canale.

Il *Dimitri* ha fermato pure un vapore norvegese al quale poi ha fatto segno di continuare la rotta.

Il terremoto in Calabria.

Castrovillari (Calabria), 16. — Alle 11 di Iersera si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

L'incontro di Guglielmo ed Alfonso di Spagna.

Vigo, 16. — L'imperatore Guglielmo è qui arrivato per mare e si è incontrato col Re Alfonso di Spagna. Essi passarono la mattinata a bordo della cannoniera *Vasquez* in rivista delle navi spagnuole.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

16 marzo.

Lo sciopero continua — Baruffa al Cotonificio.

Continua lo sciopero. La Direzione del Cotonificio non cede alle domande delle operaie, disposta piuttosto a chiudere la tessitura. Questa mane le operaie ritornarono a percorrere le vie della città, si recarono dall'on. Monti e poi a Torre ove attesero fino alle 12 l'uscita delle operaie e ritornarono poi per fatti loro, sempre sorvegliate da otto carabinieri e dal delegato di P. S.

— Iersera al Cotonificio di Torre nella sala filatori il capo sala voleva infliggere una multa di cent. 50 ad un giovinello attaccatili per una disubbidienza. L'attaccatili vi andò contro, si percossero e furono divisi dall'assistente. Il giovinello riportò delle leggierie ferite.

Cividale

16 marzo.

Consiglio della Società operaia — Gli alpini — Consagra di onorificenze.

— Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del cav. Gabrioli, si riunì il consiglio della Società operaia. Venne commemorato il socio defunto Carlo Vismara. Si dette comunicazione del consuntivo 1903 delle elargizioni, della Banca Cooperativa e dei coniugi Angeli. Poesia fu dato il resoconto dei due ultimi veglioni da cui risultò un utile di L. 40 alla società, essendosi ripartito l'intero importo di L. 120 fra il Teatro, la Congregazione di carità e la Società operaia.

Infine il consiglio stabilì di concedere un sussidio annuo di L. 250 al socio G. Zoldan ed una gratificazione di L. 50 all'assistente della scuola d'arte signor A. Cirant. Ammise a far parte della società la signora Covassi.

— Col treno di questa mattina giunsero fra noi per la dimora estiva la 70^a compagnia del 7° alpini. Essa è composta di 120 uomini e 3 ufficiali. Ad essi il benvenuto.

— Una commissione composta dalle autorità governative locali da alcuni amici con a capo il sindaco cav. Morgante, si recò ieri, alle ore 5, a consegnare le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al nostro Regio Commissario distrettuale co. Camillo di Braganza.

S. Vito al Tagliamento

16 marzo.

Ricorso.

Il consiglio d'amministrazione del nostro ospedale ha stabilito nell'ultima seduta di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa, contro i Comuni di Sacile e Pasiano per il pagamento di spedalità contestate.

La detta seduta autorizzò pure il direttore sig. A. Trevisanello a stare in giudizio contro il Comune di Valvasone per pagamento di spedalità arretrate. La domanda avanzata alla direzione, dal signor Durisan Arcangelo per cessione di fondo venne respinta.

scondere lo scintillio febbrile che li illuminava.

— Ho approfittato dell'occasione per parlarvene, giacchè voi stesso mi avete spinto. Ma il motivo della mia visita è più serio... più grave... più misterioso.

Aubanon aveva congiunto le mani ed era rimasto immobile; un pallore livido si era diffuso su tutto il suo volto. Respirava a stento.

— Eh! esclamò Tiburzio, picchiando con violenza il bicchiere contro quello dell'ospite: svegliatevi eh. Si direbbe alla vostra ciera che avete paura! Immaginate forse d'essere in presenza al signor Dalzon de la Fournière?

— Il signor Dalzon... de la... Fournière...
— Ma sì, ma sì! appunto per sua cagione sono venuto qui.

— Per cagione del signor Dalzon de la Fournière? interrogò Aubanon, sollevando con grande sforzo le palpebre: che volete dire? Che cosa ho fatto? Ah, mio Dio! ah, mio Dio!

Le sue tempie erano imperlate di stille di sudore, le dita gli si increspavano convulsivamente, stringendo il coltello che era sulla tavola.

Palmanova

16 marzo.

Impianto telefonico.

Per iniziativa del nostro sindaco sig. A. Vanelli e di quello di S. Maria la Longa signor Morelli De Rossi si stanno facendo degli studi per un impianto telefonico che abbracci tutti i comuni di del distretto di Palmanova e che metta poi capo ad Udine.

Il progetto tecnico a quanto potei sapere, per via di gentili indiscrezioni, sarebbe ormai approvato e fra non molto anche il progetto finanziario verrà sottoposto all'approvazione degli interessati.

Facciamo caldi auguri che questo progetto di tanta importanza possa in breve tradursi in fatto compiuto.

Auozora della parente ladra.

Abbiamo annunciato ieri il furto delle 612 lire di cui rimase vittima certo Di Blas di Faughis per opera di una sua parente. Ieri stesso poi il Di Blas si recò a Gorizia, ma ad onta delle più accurate ricerche fatte con l'aiuto dell'autorità non fu possibile di aver traccia della ladra fuggitiva.

Buia

17 marzo.

Ancora sul tragico fatto.

I funerali della vittima.

Ieri ebbero luogo i funerali del giovane De Pauli che come sapete rimase vittima di quel tragico accidente. L'intera popolazione di Buia prese parte ai funerali attestando in tal modo il generale rimpianto per la immatura sua fine.

Dopo la funzione religiosa tenuta nella chiesa maggiore il feretro fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero, ove il medico in presenza del pretore di Gemona dott. Cavazzani operò l'autopsia. Il proiettile aveva perforato il cuore ed erasi fermato nel torace.

S. Giorgio di Nogaro

17 marzo.

Ribaltata.

Ieri mentre il signor S. F. rincasava in compagnia del cocchiere, giunto al passaggio a livello sullo stradone di Cervignano il cavallo si adombrò nelle sbarre e fece un violento scarto rovesciando la vettura.

Per fortuna passavano di là in quel mentre gli stradini provinciali Scorz Giuseppe e Vincenzin Domenico i quali aiutarono i due malcapitati a trarsi dalla pensosa posizione ed a radizzare la vettura. Nel mentre eseguivano questo lavoro il cavallo alzò le gambe posteriori e con un calcio ferì alla fronte lo Scorz che guarirà in pochi giorni.

Ragogna

16 marzo.

Rissa.

Certi Pidutti Antonio, fu Domenico, d'anni 27 e Pidutti Gio. Batta, fu Domenico, d'anni 62, contadini di costi, trovavansi in un pubblico esercizio giocando alle carte. Per una questione sorta sul conteggio dei punti i due cominciarono ad insultarsi a vicenda finchè vennero alle mani.

Il Pidutti Antonio raccolto sul tavolo un bicchiere colpiva l'avversario alla faccia, producendogli delle ferite dichiarate guaribili in 12 giorni. Il Pidutti G. B. a sua volta con una bottiglia percuoteva l'Antonio, rompedogliela sulla testa.

Intervenuti i carabinieri di S. Daniele, divisero i due contendenti. L'Antonio dovette recarsi dal medico e farsi medicare di numerose ferite alla testa ed una all'orecchio, la più grave, che al dire del medico può fargli perdere l'udito.

I due risanati vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di ferimento volontario.

Per gli emigranti

Una biblioteca popolare.

Il dott. Erlich mi scrive anche che per trattenerli i piccoli operai del Ricreatorio è necessario di provvedere una stanza perchè la sua presto non basterà, quindi ha bisogno di denari per l'affitto e mobili. Chi gli rifiuterà un aiuto?

At generosi che amano i ragazzi, che amano l'istruzione degli operai ne facciamo il più vivo appello e speriamo che il R. Commissariato dell'Emigrazione, a cui il sottoscritto già innalzò una domanda a tale scopo, comprenda la grande

Maudley fingeva di non accorgersi di nulla, e senza badare al turbamento singolare del vecchio, sfiorò colle labbra il bicchiere, mormorando:

— E' un vino squisito, parola d'onore! Ha dieci anni di bottiglia; scommetto cinque contro uno.

— Quindici anni! disse Aubanon, macchinamente.

— E' il moscato di Roussillon che vi ha mandato il giudice?

— Il giudice? ripeté Aubanon istupidito. Maudley posò il bicchiere sul tovagliolo, e dopo un istante di silenzio, vedendo che il suo ospite lo guardava con una espressione di scoraggiamento:

— Ma che avete, infine, mastr'Aubanon? diss'egli. Eccoli tutti spaventato, tutto tremante. Il vino bianco vi produce forse la febbre, che dubitate così? Oh! io temeva pure di disturbarvi, venendo qui così di buon'ora! Oppure, è il nome del signor Dalzon de la Fournière che vi conturba così? Ed? Certamente che non è un magistrato, nè amabile, nè compiacente... Inquisitore, sia, ma insomma un Torquemada da commedia. Andiamo, via, io bevo alla vostra salute, e voi fate altrettanto con me. Su allegri! E per

importanza di una tale opera e disponga quanto prima di un sussidio.

E poi ci scrive: abbiamo bisogno di libri di musica popolare italiana, di libri di canzonette, di poesie, di libri che avviluppino ed istruiscano gli operai negli studi sociali, nella storia, nel leggere, nello scrivere la loro lingua mediante facili ed istruttivi racconti, di spiegazioni popolari del Vangelo, prediche semplici, istruzioni religiose, libri di pietà, letture diverse amene per gli operai, letture drammatiche ecc.

Ora chi frugando tra i suoi scaffali non avrà qualcheduno di questi libri? Ebbene, li raccolga e li mandi direttamente al sac. dott. Lamberto Herlich di Klagenfurt o li mandi a me che mi prenderò la cura di spedirli. Certo di otterrò fin d'ora ringrazio per i ragazzi del Ricreatorio degli operai italiani di Klagenfurt.

D. E. Blanchini.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 18 — s. Anselmo v.

Fiere e mercati della provincia.

Percotto, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Gorizia.

La conferenza di Filippo Crispolti al Teatro Minerva.

L'annuncio della conferenza del marchese Filippo Crispolti su Silvio Pellico al Teatro Minerva, ha suscitato nella cittadinanza un senso di vivissima attesa. Ecco come ne diedero l'annuncio i giornali cittadini e di Venezia:

Il *Giornale di Udine*: «E' annunziata per la sera del 21 corrente la conferenza del marchese Filippo Crispolti che parlerà di Silvio Pellico, il grande patriota e poeta italiano. L'attesa è vivissima.»

La *Patria del Friuli*: «Su per i muri si vedono striscie portanti il nome venerato di Silvio Pellico, il martire dello Spielberg. Quelle striscie preannunciano la venuta fra noi del marchese Filippo Crispolti, uno dei più stimati fra i capi del partito cattolico militante. Egli verrà a tenere una conferenza al Teatro Minerva, sul Pellico.»

Il *Giornale di Venezia*: «E' annunziata una conferenza di uno dei più illustri capi del partito clericale; il marchese Filippo Crispolti. Il quale parlerà la sera del 21 corrente al teatro Minerva su Silvio Pellico. Sarà interessante udire la parola d'un clericale sul grande patriota italiano, sul martire dell'oppressione austriaca.»

Il *Friuli*: «La conferenza Crispolti su Silvio Pellico avrà luogo lunedì sera al Minerva. Dato il nome del conferenziere — uno dei migliori del campo clericale — vi ha molta aspettativa.»

Il march. Crispolti prima della conferenza al Minerva — e cioè alle 14.30 di lunedì 21 corr. — terrà nel teatro del Seminario una conferenza ai sacerdoti sul modo di affilarsi per uno sviluppo maggiore dell'idea sociale cristiana nel Friuli. Si raccomanda a questi l'intervento.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio com.le è convocato per sabato 19 corr. alle ore 14 per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Illuminazione della Città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni. Seconda lettura.
2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.
3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubolatura dalla fontana sulla strada detta del Bon fino ai casali Zilli.
4. Dimissioni del sig. avv. cav. Francesco Leitenburg da Consigliere com.le.
5. Impresa Volpe-Malignani. Svincolo della cauzione per l'appalto.

quanto buono si sia, questo moscato non paga punto, credetemelo, le vostre medaglie.

— Le medaglie! ripeté una volta ancora il vecchio Cinquards, tutto confuso e sconcertato, giacchè la faccenda dell'inglese, così serio e silenzioso per l'ordinario, avea finto collo sbalordirlo completamente.

— Non fate misteri, via! L'*Eco di Maudley* ha svelato il segreto. Vediamo, padre Aubanon, tutto il mondo sa oggi che voi avete scoperto un tesoro.

— Un tesoro? sussurrò languidamente l'altro.

— Sì, sì..., non fate l'ingenuo; nel murare il muro della vostra cantina, voi avete trovato un vaso pieno di monete di diverse epoche, tutte anteriori al XVI secolo. Voi ne avete ceduto o donato qualcuna al signor Dalzon de la Fournière, dicendo che delle altre avevate fatto una bella verga d'oro...

— Verga d'oro! sospirò la voce dell'avaro compassionevolmente.

— Ma non è vero, non è vero, riprese Tiburzio, coprendo appena l'ironia del suo accento con un sorriso ingenuo.

(Continua).

Corriere commerciale

Grani.

Un buon mercato oggi; grande quantità di merce e buon numero di compratori. I prezzi sono i seguenti:

Granoturco	da Lire	11.15 a 12.60
Cinquantino	da >	10.75 a 11.50
Fumento	da >	22. — a 23. —
Segala	da >	12.60 a —. —

Fagioli	da >	27. — a 30. —
Castagne	da >	18. — a —. —

Spagna	da >	1.25 a 2. —
Trifoglio	da >	— 90 a 1.25

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

Un'alleanza fra Cina e Giappone? — I boxers. — L'intervento della Francia.

Pietroburgo, 17. — Dalla Cina giungono notizie allarmanti. Ad onta delle smentite ufficiali giapponesi si sono raccolte delle prove gravissime, le quali dimostrano che effettivamente esiste fra il Giappone e la Cina un'alleanza segreta. Sotto l'influenza del Giappone la Cina manda al confine della Manciuria 80.000 uomini, tutti istruiti all'europea, e gli istruttori di questo corpo d'esercito sono giapponesi. Quantunque le truppe cinesi finora si siano mantenute riservate, pure la Russia deve lasciare al confine una parte del suo esercito est-asiatico, per potersi guardare da un eventuale attacco delle truppe cinesi. Naturalmente è il Giappone che ha concepito il piano di frazionare l'esercito russo.

Giungono poi anche notizie d'una minacciosa insurrezione dei « boxer », la quale, a quanto pare, assumerebbe dimensioni molto maggiori di quelle avute durante gli ultimi torbidi cinesi. La Corte cinese avrebbe già fatto tutti i preparativi per fuggire nell'interno del paese. Da tutto ciò si arguisce che il Governo cinese abbia progettato l'organizzazione di una insurrezione anti-europea tendendo a scaricarsi della responsabilità colla fuga della Corte cinese.

Data l'attuale situazione politica internazionale naturalmente è esclusa la possibilità d'un'azione collettiva contro questa minaccia di torbidi, cosicché tutto il peso del compito ricade sulla Russia.

Corrono poi delle voci, secondo le quali qualora in Cina scoppiasse una rivoluzione si renderebbe necessario l'intervento della Francia, e già si parla anche delle eventuali complicazioni che potrebbero derivare da un tale intervento.

Sac. Riccardo Marozzi Direttore reso

Cassa prestiti S. Andrea Ap. di St. ANDRAT (Talmassons) (Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'Esercizio 1903.

PROFITTI	
Interessi maturati nel 1903 sui prestiti attivi	L. 792.48
Interessi maturati nel 1903 sul conto corr. attivo	> 7. —
Totale	L. 799.48

SPESA	
Interessi maturati nel 1903 sulle accettazioni cambiarie passive	L. 238.65
Interessi maturati nel 1903 sui depositi passivi	> 230.45
Spese d'amministrazione	> 201.89
Somma	L. 670.99
Utile netto dell'esercizio 1903	> 128.49
Totale	L. 799.48

Situazione sociale al 31 dicembre 1903.

ATTIVO	
Numerario in cassa	L. 79.79
Conto corrente (cap. e int.)	> 7.65
Prestiti	> 14,382.60
Mobili	> 10. —
Totale	L. 14,480.04

PASSIVO	
Fondo di riserva (utili netti dei precedenti esercizi)	L. 826.80
Accettazioni cambiarie	> 8,300. —
Depositi (cap. e int.)	> 5,224.75
Somma	L. 14,351.55
Utile netto dell'esercizio 1903	> 128.49
Totale	L. 14,480.04

Dichiarasi il presente Bilancio conforme verità.

Il Presidente Il Segretario
 Gio. Maria Mas Angelo Mion
 I Consiglieri: Duri G. B., Zavagni sac. G. B.
 I Sindaci: Ignazio Mantovani, Mion Luigi, Mion Angelo.
 Il Cassiere contabile: Zavagni sac. G. B.
 Depositario in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 25 febbraio 1904 al N. 841 d'ordine, 90 società, vol. XXII, sub. 110. A. Durigato V. C.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute???



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

C. BURGHART - Udine

Fabbrica acque gassose e seltz (Rispetto alla stazione ferroviaria.)

Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gassose e seltz:

- Romano Antonini, Porta Grazzano;
- A. V. Raddo, Porta Villalta;
- Giuseppe Colautti, Chiavris;
- Enrico Rassati, Porta Venezia (Stabilimento Bagni.)

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE — VIA GEMONA NUMERO 28 — UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio. Le ordinazioni delle rinomate

FOCACCIE

si eseguono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

GOZZO

PREMIATO LIQORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Quando tutto fu scaricato, con un carro della ditta Pravisani detto Magnas si fece il trasporto al Tribunale ove giunse verso le 6 e mezzo. Gran folla accompagnò il carro fino al Tribunale facendo i più svariati commenti.

Successione. Due anni or sono nell'Ospitale di Edjberg (Pretoria) è morto certo Conti Domenico lasciando una rilevante so-

stanza. Pare che il Conti fosse oriundo del nostro Friuli; ad onta però delle indagini fatte non si è potuto stabilire chi siano gli eredi. Coloro quindi che credono poter avere qualche diritto o che possono fornire notizie in proposito hanno aperta la via per fare i passi dovuti, rivolgendosi per migliori informazioni alla locale Regia Procura.

Il comizio per il riposo festivo. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza al pubblico comizio che avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 14 nella sala Cecchini. Una parte del manifesto fu dall'autorità soppressa. La parte soppressa diceva così: « Mancanza di sincerità e più ancora preoccupazioni affaristiche di uomini rappresentanti in Parlamento le classi dominanti e sfruttatrici, poterono solo dare questo spettacolo nuovissimo di una legge approvata nelle singole parti e poi respinta in massa ».

La inchiesta sulla sommosa di Cussignacco. Ieri il brigadiere di finanza Cangiolini terminò l'inchiesta relativa alla sommosa di Cussignacco da noi narrata giorni fa. Il risultato dell'inchiesta condusse alla denuncia di otto persone come le più indiziate autrici della sommosa.

La Traviata. Sabato, come annunciammo, andrà in scena la bellissima opera del m. Verdi La Traviata. Gli artisti principali sono già arrivati fra noi, essi sono: Protagonista, la celebre Isabella Svicher; (tenore) Baldo De Ces; (baritono) Giovanni Longega; (mezzo soprano) Emma Grippa. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Pietro Vallini, e istruttore dei cori il concittadino m. A. Tosolini.

Scontro ciclistico. Ieri in sul meriggio in giardino grande diversi ciclisti stavano allenandosi. Due di essi che venivano in senso inverso, non si sa come cozzarono insieme. L'urto fu tremendo. Tutti e due vennero sbalzati di sella e gettati lontano nella polvere. Le macchine rimasero fraccassate.

Tutti gli astanti credevano che i due malcapitati ciclisti, che sono certi Degli Espositi Enrico e Gigante Antonio, fossero molto malconci, e quale non fu la loro sorpresa nel vederli rialzarsi illesi.

Una bicicletta che gira. Tempo fa un certo Boughart acquistava dal signor De Luca una bicicletta nuova del costo di circa 150 lire impegnandosi di pagarla un tanto al mese.

Il Boughart dopo una settimana vendette la bicicletta a tal Covre per L. 180 ed insalutato ospite se ne andò all'estero.

Il De Luca aspetta un mese aspetta due, nessuno si fa avanti per pagare, e risolve allora di denunciare il Boughart alla P. S.; e così fece. Questa indaga, riesce a scovare quanto spiegato più sopra e si presenta al Covre domandandogli la bicicletta. Questi risponde che presentemente non è possessore di alcuna macchina, ma che un tempo ne ebbe una acquistata dal Boughart e che poscia quest'anno la rivendette a un tal Romiti Demetrio. Rintracciato il Romiti si trovò la macchina che venne sequestrata.

I discorsi funebri. Per deliberazione della Giunta municipale i cortei funebri non sosterranno più sul piazzale Venezia per i discorsi; questi invece seguiranno nell'atrio del cimitero, al qual uopo sarà costruito un cataletto per deporvi le bare.

L'arresto di un ladro. Il mese di dicembre scorso certo Zuliani da Cividale rimaneva vittima d'un furto operato da ignoti.

Il ladro penetrato nella sua casa momentaneamente abbandonata asportava un magnifico orologio e catena d'argento, che il Zuliani aveva caro quanto se stesso essendo un ricordo d'un povero suo figlio morto.

Denunciato il fatto all'Autorità questa riesciva ieri ad arrestare il ladro che è il noto pregiudicato Calligaris. Il Zuliani alla vista dell'orologio piange di contentezza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1904:

Rendita 5 0/0	L. 101.33
> 3 1/2 0/0	> 98.93
> 3 0/0	> 73. —

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1027. —
Ferrovie Meridionali	> 701.25
> Mediterranee	> 450.25
Società Veneta	> 111. —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 502.50
> Meridionali	> 354. —
> Mediterranee 4 0/0	> 502. —
> Italiane 3 0/0	> 351. —
Città di Roma (4 0/0 oro)	> 515. —

Cartelle.

Fondiarca Banca It. 4 0/0	L. 505. —
> > 4 1/2 0/0	> 505. —
> Cassa r., Milano 4 0/0	> 510.25
> > 5 0/0	> 520. —
> Ist. Ital. Roma 4 0/0	> 504. —
> > 4 1/2 0/0	> 515. —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.36
Londra (sterlina)	> 25.22
Germania (marchi)	> 123.36
Austria (corone)	> 105.02
Pietroburgo (rubli)	> 265.96
Rumania (lei)	> 99.05
Nuova York (dollari)	> 5.17
Turchia (lire turche)	> 22.77

6. Applicazione della tassa famiglia agli ufficiali del r. esercito.

7. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

8. Tassa di esercizio e rivendita. Nuovo regolamento e tariffa.

Inchiesta militare.

Corre voce per la città che un furiere del 24° cavaleggeri « Vicenza » abbia lanciato in questi giorni delle gravi accuse a carico di un tenente del suo squadrone. Il tenente a tutela del proprio onore avrebbe presentata querela.

Venuta la cosa a conoscenza del colonello cav. Peruzzi, mise agli arresti ambedue i militari ed ordinò una severa inchiesta.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 23 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Consuntivo del 1903.
3. Modificazione alla pianta degli impiegati.
4. Deliberazioni relative all'adeguato provinciale dei bozzoli.
5. Magazzini generali. — Bilancio del 1903 e compensi del personale.
6. Contributo per la Sezione industriale del R. Istituto tecnico a partire dal 1905.
7. Domanda di medaglie per le Esposizioni di Ravenna e di Brescia e per la Mostra bovina di S. Martino al Tagliamento.
8. Domanda di concessione di costruire il tronco ferroviario Cividale-Confine.

Convegno fillosserico.

Il Convegno fillosserico provinciale rimane fissato per il giorno di domenica 20 marzo (relatore il prof. D. Cavazza). La seduta, che avrà luogo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, si aprirà alle ore 11 e continuerà fino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Avranno diritto a voto i soli delegati dei Comuni, muniti di regolare lettera di presentazione del rispettivo Municipio. I delegati dei Comuni nomineranno nel loro seno il presidente e il segretario dell'adunanza.

Alla discussione che sarà regolata dagli articoli 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 63, 65, 74 del regolamento del Consiglio provinciale di Udine, potranno prender parte, oltre i delegati e il relatore, anche i membri della Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

L'adunanza è pubblica; anche i non delegati potranno prendere la parola per una volta e per la durata di non oltre 5 minuti.

Seduta del comitato forestale.

Sotto la presidenza del prefetto comm. Donnedù, il comitato forestale tenne l'altro giorno seduta. Fungeva da segretario l'egregio dott. Petracco.

In detta seduta si approvò: la proposta di encomio alla guardia forestale provinciale Gio. Batta Angeli; l'estirpazione di cespugli e pascolo caprino nella malga Pilang in Prato Carnico; il taglio di larici in fondi vincolati di ragione di Luigi De Paul, Giacomo De Ponte ed altri di Forni di Sopra; l'attivazione di un forno da calce nelle località Puesta dei Baters in Vito d'Asio; la riattivazione di un forno da calce distante m. 8 da boschi vincolati in Trasaghis ed altro in Forni di Sopra distante m. 40 dai boschi vincolati; la costruzione di un nuovo forno da calce nella località S. Lodea di Qualtraman in Tramonti di Sopra; l'attivazione di un forno a Rio Pointe; la domanda di autorizzazione all'impianto di un telefono, avanzata da Zabriessach a S. Pietro al Natosone; la domanda per estrazione di rami nei fondi vincolati di Povoletto; la domanda di estrazione di sabbia nel rio Da Cosso; la riduzione a coltura agraria dei fondi vincolati Zai e Codoliz di Arta.

Approvò le modifiche dello statuto organico della Cassa pensioni e sussidi per gli agenti forestali e nominò a membri della commissione dell'amministrazione di detta Cassa il comm. Pecie e il cav. Rizzani.

Fu accolta l'istanza della guardia for. e prov. Ferdinando Florida per frequentare la scuola di Cittaduale; furono approvate le proposte di sistemazione del torrente Chiarò; e si espresse voto che sieno fatte pratiche per la classifica delle opere nuove da farsi fra quelle di III categoria in base alla legge 7 luglio 1902.

I falsi monetari

L'arrivo del macchinario.

Col treno delle 17, proveniente da Pontebba giunse ieri nella nostra città il macchinario dei falsari, trovato sul monte Festa.

Il macchinario occupava un completo vagone. Durante il tragitto da Gemona ad Udine era custodito dal vice brigadiere Bressan Giuseppe e dal milite Derioli Beniamino.

Quando il vagone fu condotto su di una linea morta per procedere allo scaricamento della macchina, venne attorniato da una folla di curiosi che vennero poscia allontanati dal vice brigadiere Antonello che aveva ricevuto in consegna il completo macchinario.

Lo scaricamento durò circa mezz'ora e furono adibiti sei robusti facchini.

Quando tutto fu scaricato, con un carro della ditta Pravisani detto Magnas si fece il trasporto al Tribunale ove giunse verso le 6 e mezzo. Gran folla accompagnò il carro fino al Tribunale facendo i più svariati commenti.

Successione.

Due anni or sono nell'Ospitale di Edjberg (Pretoria) è morto certo Conti Domenico lasciando una rilevante so-

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per la portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
 premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
 UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.30	12.07	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 11.35	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 13.15	17.45	D. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 17.30	22.16	D. 14.10	17.45				
D. 20.23	23.05	O. 18.37	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
		M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.57	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.11	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.16	M. 13.16 D. 13.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	M. 19.25 D. 20.34		D. 17.20 M. 20.53 21.39	
M. 15.43	19.46	O. 17.30	20.10				
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.53	M. 7.10 D. 8.04 10.10		D. 7.10 M. 9.10 9.58	
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.10	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
O. 15.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.55 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.15 - 13.15 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.10 - 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.10

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
 premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
 OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri. SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
 UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

GIUSEPPE BONANNI
 UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.